

I docenti dell'I.T.S.T. "A. GRITTI", riuniti in assemblea sindacale in orario di lavoro, si riconoscono nel RIFIUTO CATEGORICO della logica di smantellamento e dequalificazione della scuola pubblica che emerge dalla riforma Bertagna-Moratti, dalla bozza di D.M. sugli organici e dagli interventi sulla scuola già previsti nella legge finanziaria.

L'assemblea decide all'unanimità

- Di opporsi alle "maxi-cattedre", cioè all'accettazione di ore di lezione frontale eccedenti quelle delle cattedre in ordinamento;
- Di ricercare forme di collegamento con le altre scuole del territorio per coordinare le iniziative.

Dalla discussione emerge inoltre la diffusa esigenza di allargare la discussione sulla riforma Moratti e sull'attuale gestione della scuola pubblica (vedi tagli degli organici, esame di stato, riforma degli Organi Collegiali) a tutte le componenti scolastiche: genitori, alunni, personale ATA. In particolare si ravvisa l'urgenza di una assemblea che riunisca genitori e docenti.

Viene inoltre ampiamente condivisa la preoccupazione per l'impostazione aziendalistica, la mortificazione delle professionalità e il deficit di rappresentanza democratica che caratterizzano il decreto Legge sugli Organi Collegiali della scuola, licenziato dalla Commissione Cultura e Camera e presto in discussione in Parlamento.

Numerosi interventi mettono in rilievo l'incoerenza degli interventi del Ministero dell'Istruzione che hanno prima portato a massicce immissioni in ruolo (ed altre ne prevedono di molto discusse) ed ora ad indiscriminati tagli delle cattedre con inevitabile, grave danno per la qualità del servizio.

Mestre, 14 marzo 2002